Conto corrente colla Posta

Venerdì 21 Maggio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese»; CATTANEO

UDINE - Anno XX N. 119

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

1. Gli "elevators„ cooperativi

Si calcola che nel 1911 le associazioni agrarie negli Stati Uniti possedessero quasi mille e ottocento «elevators» per i cereali, situati in massima parte negli Stati Nord-Centrali. La storia dell'origine e dello sviluppo di questi «elevators» cooperativi presenta per varie ragioni uno speciale interesse. L'unione tra gli agricoltori fu determinata dalle necessità di sfuggire alle condizioni insopportabili imposte da un piccolo numero di sindacati per l'acquisto dei cereali, i quali venticinque o trent'anni fa spadroneggiavano sui mercati degli Stati Nord-Centrali. Era naturale che tali sindacati combattessero tutti gli elevators indipendenti; ma nessun altra impresa combatterono come gli elevators cooperativi, usando un'asprezza che forse non ha riscontro nella storia della cooperazione. La lotta tra i grandi sindacati (detti line companies) e gli elevators cooperativi è descritta in un articolo apparso nel numero di marzo del Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali.

In tale articolo viene dall'autore anzitutto descritta l'organizzazione delle vendite dei cereali nell'Illinois, nel Iowa, nel Dakota e negli altri Stati ove più è intensa la produzione granaria. Il metodo di vendere i cereali in massa (cioè non in sacchi) è caratteristico per gli Stati Uniti dove è stato portato a un alto grado di perfezione.

L'agricoltore, a meno che non consumi i suoi cereali sul luogo, li carreggia alla prossima stazione ferroviaria, dove con grande probabilità troverà gli agenti che ne faranno l'acquisto per conto delle varie imprese degli elevators (sindacati, negozianti indipendenti, o cooperative agrarie per l'esercizio di elevators). L'una o l'altra di quelle imprese acquista il grano lo deposita per un tempo più o meno lungo nell'elevator locale e finalmente, lo spedisce a Chicago, Minneapolis, St. Louis o altri dei così detti mercati di primo grado. Gli acquisti su questi mercati vengono compiuti dalle società degli elevators capolinea e dalle imprese di macinazione. La società dell'elevator capolinea acquista i cereali in massa, li pone in magazzino (spesso li asciuga, li mescola, e li pulisce) e li vende sui mercati marittimi come Nova York e Filadelfia, donde i cereali vengono esportati o venduti ai negozianti degli Stati Orientali dell'Unione.

Fino a pochi anni dopo il 1870 gli agricoltori degli Stati Nord-Centrali erano, a quanto si può credere, soddisfatti dei prezzi che ottenevano per i cereali prodotti.

Ciò dipendeva allora dal fatto che i negozianti esercitavano una concorrenza rovinosa tra di loro, che faceva talora salire i prezzi di acquisto. Per proteggersi contro di ciò i negozianti si riunirono in associazioni, le quali dapprima cercarono solo di raggiungere alcune ragionevolissime economie nella vendita di cereali. Non trascorse però molto tempo prima che le associazioni non solo imprendessero a limitare la concorrenza tra i vari soci, ma tentassero di eliminare ogni concorrenza tra i vari soci, ma tentassero di climare ogni concorrenza da parte di estranei. Gli sforzi delle associazioni furono largamente coronati da successo; raggiunto questo (poco prima del 1890) alcuni proprietari di «elevators» capolinea e un piccolo numero di finanzieri giunsero alla convinzione che il commercio dei cereali costituiva un terreno assai propizio per la formazione di forti sindacati di carattere monopolistico.

Così sorsero le cosidette «line companies». Questi sindacati, alcuni dei quali possedevano non meno di seicento «elevators disseminati nei luoghi di produzione, vennero a conquistare una posizione predominante di fronte alle varie associazioni dei commercianti in cerali esistenti nei vari stati. Di tale posizione essi seppero subito trar profitto, imponendo i prezzi d'acquisto dei cereali agli agricoltori in quasi tutta la zona cerealicola degli Stati Uniti; schiacciando tutte le imprese indipendenti per l'acquisto dei cereali; e infine distribuendo tutto il commercio granario tra i negozianti da loro dipendenti, fissando per ogni negoziante la quantità di cereali che sarebbe stato autorizzato a comprare.

La situazione divenne ben presto insopportabile; fu allora che gli agricoltori del villaggio di Rockwell, Iowa, fondarono il primo elevator cooperativo (1890). Passarono dieci anni senza che tale esempio venisse seguito; ma nel 1910 furono fondati altri due elevators cooperativi; nel 1903 ne esistevano più di venti e un anno dopo nello Iowa e nell'Illinois ne esistevano non meno di centoventi. Nel 1906 il numero totale degli elevators cooperativi in attività in cinque stati era di 635. Nel 1910 il numero degli elevators era divenuto di 1234; nel 1913 — secondo uno scrittore — vi erano 1756 elevators cooperativi sparsi dovunque nei sette stati di Illinois, Iowa, Minnesota, North, Dakota, South, Dakota, Nebraska e Kansas.

I grandi sindacati cercarono di far la guerra agli elevators cooperativi minacciando i commissionari operanti nei mercati principali di boicottarli qualora avessero compiuto degli affari per conto di tali elevators e inducendo anche le compagnie ferroviarie a impedire in vari modi lo svolgimento dell'attività di questi ultimi. Tuttavia i commissionari sentirono la gravità dell'ostracismo loro arrecato dai sindacati e molti di essi, convinti che qualunque specie di monopolio sarebbe stata nociva ai loro interessi, diedero un attivo aiuto alle cooperative agricole, ciò che in parte ne spiega il rapido sviluppo.

Gli elevators cooperativi sono di solito retti dalle leggi che regolano le società commerciali ordinarie vigenti nello stato in cui essi si trovano. Un piccolo numero ha la forma definitiva di cooperative; ma anche quando essi si sono organizzati come società commerciali ordinarie sono quasi sempre di distribuire i profitti tra i soci secondo i principi cooperativi.

2. Le necessità dell'agricoltura negli Stati Uniti

Nel corso di recenti discussioni sull'agricoltura americana, si è affermato spesso che l'agricoltore ha bisogno di venire addestrato nell'arte di commerciare i prodotti, piuttosto che in quella di coltivarli.

Secondo quest'opinione, l'agricoltore è in generale esperto e laborioso, e dal lato tecnico ottiene sempre risultati per lo meno discreti; ma è un uomo d'affari assai mediocre, e nello smercio dei suoi prodotti viene spogliato d'ogni profitto da onnipotenti trusts alimentari.

Quest'opinione naturalmente non è accolta da tutti, ed altri sostengono che l'agricoltore americano ha prima di tutto e sopratutto bisogno di apprendere sistemi razionali di cultura.

In un recente fascicolo del Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali tutti questi problemi, delle esigenze dell'Agricoltura negli Stati Uniti, sono ampiamente esaminati. Lo scrittore del Bollettino analizza le deposizioni raccolte dalla Commissione per il Credito e la Cooperazione rurale — Commissione organizzata in origine dal Congresso Commerciale Meridionale — la quale, verso la fine del 1913 ed il principio di quest'anno, compì un'inchiesta sull'argomento.

I bisogni dell'agricoltura in America, secondo le relazioni ricevute dalla Commissione, si possono classificare in quattro categorie: 1.o Miglioramento dei sistemi di coltura; 2.o Aumento di facilitazioni nel trasporto e nello smercio dei prodotti; 3.o Ampliamento del servizio di credito; 4.o Miglioramento delle condizioni sociali.

Per parecchie ragioni gran parte delle colture negli Stati Uniti è assai mediocre, e buona parte addirittura scadente.

Una delle principali ragioni sta nel fatto che molti agricoltori sono continuamente in cerca di nuove terre, e per conseguenza lavorano sempre in condizioni di clima e di suolo a loro sconosciute. Ne deriva che i primi colonizzatori di un nuovo distretto, commettono spesso gravi errori nella coltivazione, e che i primi anni del loro lavoro si riducono comunemente ad una serie di costosi esperimenti. Per rimediare a questo stato di cose, coloro che s'interessano del problema chiedono un più ampio servizio d'insegnamento agricolo; nuove scuole superiori di agricoltura; una maggiore attività delle università agrarie ed in modo particolare, una intensificazione del movimento per l'istituzione di cattedre ambulanti che forniscano agli agricoltori informazioni e consigli.

Dopo il bisogno di istruzione tecnica, vien primo, per importanza, quello di maggiori facilitazioni nel trasporto e nella vendita dei prodotti agricoli. Senza indagare a chi risalga la responsabilità del fatto, è fuor di dubbio che una parte ragguardevole del prezzo pagato, entro i confini stessi degli Stati Uniti, per i prodotti nazionali, è costituita dal costo di trasporto e dal profitto degli intermediari e dei commercianti.

Si suggerisce spesso come rimedio agli agricoltori, di costituir società cooperative di produzione e di vendita. D'altro lato molte persone, fra le quali gran parte dei contadini stessi, sono del parere che occorra sopratutto un miglior servizio d'informazioni sui mercati, sui prezzi correnti, sui metodi di conservazione e d'imballaggio, sul tasso dei noli; e che, con tale servizio, l'agricoltore si troverebbe in grado di fare miglior uso delle facilitazioni, nella vendita, già attualmente in vigore.

Quanto al bisogno di un più ampio servizio di credito per l'agricoltura, ferve negli Stati Uniti una discussione quasi senza fine, e si ricorderà che la Commissione americana venne istituita in origine, allo scopo di esaminare i sistemi di credito agrario in Europa. L'inchiesta compiuta da quella Commissione negli Stati Uniti, mostra che le condizioni differiscono assai da Stato a Stato; e che mentre nel Minnesota e nel Wisconsin, ad es., gli agricoltori hanno grandi depositi nelle banche locali, e non incontrano difficoltà nell'ottenere credito tanto a lunga quanto a breve scadenza, in altri Stati (sopratutto del Sud) gli agricoltori possono ottener anticipazioni, a breve o lunga scadenza, solo a tassi elevatissimi. Gli agricoltori sentono forse più vivo il bisogno di credito ipotecario a lunga scadenza; e sono pressochè unanimi nel chiedere che qualche istituto del genere venga incoraggiato a fornir credito sotto questa forma speciale.

Intimamente connessa coll'allevamento delle condizioni economiche dell'agricoltore, è la questione del miglioramento delle condizioni sociali nei distretti rurali. Tutti riconoscono che la vita nelle regioni recentemente colonizzate è alquanto dura e triste. Ben pochi degli agi e dei divertimenti della vita, vi si possono godere; le distanze da superare per ragioni di affari o di piacere sono grandi, ed i mezzi di comunicazione spesso cattivi o mancanti addirittura; la vita e l'attitudine sociale sono, di solito, assai limitate. Vi è bisogno urgente di miglioramento; vi è bisogno sopratutto di migliori scuole e migliori strade. Fortunatamente, questi due bisogni sono riconosciuti da tutti, ed il movimento diretto a soddisfarli, progredisce dovunque, sebbene il progresso sia di necessità lento.

Consiglio Provinciale Sanitario

(*Seduta del 14 Maggio 1915*)

Presenti il R. Prefetto comm. Luzzatto, il medico Provinciale cav. Bajardi, il Veterinario Provinciale dott. Ristori, i Presidenti dei Medici, dei *Farmacisti e dei Veterinari* dottor Ebhardt, cav. dott. Serafini, dott. Ravaglia, il comm. prof. Pennato, il cav. prof. Barghinz, il cav. dott. Pitotti, il prof. Scocciantì, il cav. uff. ing. Cantarutti, il cav. ing. De Toni, il cav. avv. nob. Polite, il cav. Rubini.

Il medico Provinciale cav. Bajardi informa l'on. Consiglio delle condizioni della salute pubblica in Provincia dichiarandosi lieto di poter assicurare come esse siano sempre state buone e tali tuttora si mantengono grazie agli energici provvedimenti profilattici adottati in ogni speciale contingenza ed alla continua oculata vigilanza che viene ininterrottamente esplicata da parte dell'Ufficio Sanitario della Prefettura coadiuvato dal personale medico governativo e comunale.

Anche il Veterinario Provinciale dott. Ristori dà analoghe assicurazioni nei riguardi della salute del bestiame.

Si procede quindi allo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Vengono presentati gli atti relativi a parecchie opere pubbliche interessanti l'igiene e la sanità in ordine ai quali il consiglio sanitario ha dato parere favorevole per le approvazioni: Acquedotti di Illeggio e di Imponzo in Tolmezzo, Acquedotto di Maniaglia-Orvenzo in Gemona, acquedotto di Forni Avoltri; Cimiteri di Arta, di Manzano pel Capoluogo e frazioni di Case; di Ovaro per la Pieve e Cludinicco, di Paularo per la frazione di Salino, di Rive d'Arcano, di Socchieve, per la frazione di Castoia; di Tricesimo per la frazione di Arta, di Sequals per la frazione di Vacile, di Zoppola per la frazione Castions.

Ha pure espresso parere favorevole salvo lievi modificazioni per la approvazione dei capitolati Medici dei Comuni di: Attimis, Lauco, Carlino, Muzzana, Maiano, Maniago, del Consorzio medico di Enemonzo, Preone, del Comune di Povoletto, di Prato Carnico, di Resia. Per il Comune di Polcenigo e di Treppo Grande ha espresso parere che sia da adottare la condotta piena.

Diede voto favorevole per la approvazione del capitolato per il servizio ostetrico nei Comuni di Polcenigo Vito d'Asio, Claut, Pocenia, invitando i Comuni a completare alcune disposizioni. Espresse invece avviso che sia da invitare i Comuni di Paluzza e Pasiano di Pordenone e di Savogna, a stabilire un maggior compenso per la levatrice.

Espresse parere favorevole per la approvazione del capitolato per il servizio veterinario nel Consorzio di Maniago, e della convenzione regolatrice per il consorzio Veterinario di Polcenigo e Fontanafredda, come pure per la aggregazione del comune di Pravisdomini al consorzio interprovinciale di Annone Veneto.

Diede voto favorevole al Regolamento per il macello di Pordenone, al Regolamento per le case coloniche in S. Vito al Tagliamento, al Regolamento per le determinazioni della qualità di povero nei comuni di Spilimbergo, Pasian di Prato, Campoformido.

Diede il suo parere sulla pianta organica delle farmacie, sull'orario per le farmacie, sul trasferimento di posto per la farmacia Carnelutti di Tricesimo e per le farmacie di Prata di Pordenone.

Ha infine nominato le Commissioni per i concorsi farmaceutici, per i concorsi medici, per i concorsi veterinari, e ha dato parere sulla proposta di incarico di ufficiale sanitario ai medici in alcuni comuni.

PER LE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI

Nuove disposizioni

In seguito al regio decreto 13 maggio corr., numero 620, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 ed alle norme concordate tra il Presidente del Consiglio ed i Ministri della Guerra, della Marina e del Tesoro, notevoli migliorie sono state introdotte nelle disposizioni riguardanti i sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi.

Tali sussidi sono ora regolati così:

Primo. — Verranno corrisposti ai sottoindicati congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, quando risulti che essi si trovano in condizioni di bisogno e che essendo totalmente a carico dei militari, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza;

A) Mogli e figli legittimi o legittimati in età inferiore ai 12 anni od anche di età superiore, se inabili al lavoro;

B) Genitori che abbiano compiuto 60 anni di età, ovvero siano inabili al lavoro;

C) Fratelli e sorelle minori degli anni 12 od anche di età superiore, se inabili al lavoro, orfani di entrambi i genitori.

Il soccorso non sarà corrisposto ai congiunti indicati alle lettera B. C. quando il richiamato sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie od i figli di lui.

Secondo. — Quando siano richiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti indicati alle stesse lettere non potrà esser corrisposto che nei riguardi di uno solo di essi.

Il soccorso giornaliero per i congiunti che vi abbiano titolo a sensi di cui al paragrafo che precede, è stabilito nella seguente misura:

Nei comuni capoluoghi di provincia di circondario o distretto amministrativo per la moglie 0.80, per ogni figlio 0.35, per un sol genitore 0.80, per ambedue i genitori 1.10, per un fratello o una sorella 0.70, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella lire 0.70.

Negli altri comuni per la moglie lire 0.60, per ogni figlio 0.30, per un solo genitore lire 0.60, per ambidue i genitori lire 1, un fratello ed una sorella 0.60, per ogni altro fratello o per ogni altra sorella lire 0.30.

Le domande di soccorso debbono essere fatte direttamente dalla famiglia del richiamato al sindaco del Comune di residenza al quale spetterà di esaminare e decidere caso per caso e con l'assistenza della stessa commissione che ora funziona per le chiamate di istruzione.

Le suesposte disposizioni che si accennò migliorano notevolmente quelle prima vigenti sia per la misura e l'estensione che per semplicità e rapidità di procedimento.

A conseguire poi anche meglio lo scopo di apprestare gli occorrenti sussidi alle famiglie bisognose dei militari, si spera che in ogni capoluogo di provincia si costituisca apposito comitato composto di cittadini volonterosi che estenda a sua volta la propria azione a mezzo di sotto comitati nelle minori circoscrizioni in guisa da coordinare l'azione della pubblica assistenza e quella dell'iniziativa privata.

da Pordenone

La confessione della spia

Narrammo ieri dell'arresto qui avvenuto di certo Enrico Fontebasso da Trieste. Egli interrogato dal delegato dott. Lieno confessò di essere stato inviato tra noi da uno dei capi dell'agenzia di spionaggio di Trieste.

Perquisito gli si rinvenne un vocabolario cifrato.

Il Fontebasso fu perciò dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Per il cotone

L'on Chiaradia ha ricevuto il seguente telegramma:

«Risposta tue premure assicuroti aver disposto che Ferrovie provvedano appena possibile anche occorrendo appositi treni spedizione cotone dal Porto di Genova per rifornimenti Pordenone. Cordiali saluti.

Ciuffelli»

Ferisce a morte la moglie

Certo De Rosa Sante d'anni 52 in un impeto di pazza gelosia colpì più volte la propria moglie De Rosa Giulia d'anni 51, con un'arma a punta triangolare acuminata, producendo varie ferite.

La poveretta in grave stato venne trasportata al nostro ospedale dove prontamente fu curata dal dott. Franpane che constatò il caso gravissimo.

Il feritore è latitante.

da Paularo

Un nobile manifesto della giunta

La Giunta Municipale, compresa del momento solenne nel quale si decidono le sorti della Nazione, ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante alla redenzione delle terre nostre oppresse dell'Austriaca tirannia e beneauspicante alla grandezza d'Italia

da Cividale

Il comitato di soccorso si scioglie

La Giunta Municipale, preso atto della lettera 2 corrente del comitato Pro-Disoccupati che ritenne cessata l'opera sua in seguito all'inizio di diversi lavori che fecero cessare la disoccupazione, ha inviato, a tutti i membri del cessato comitato, una lettera di ringraziamento per avere con costante attività superato non poche difficoltà e procurati i mezzi per lenire il più possibile i disagi del mancato lavoro.

Il calmiere sulla carne

La Giunta ha fissato il prezzo della carne tagli ordinari da lire 2 a 2.30. Il vitello da lire 2.30 a 2.50.

La Dante a d'Annunzio

Il Comitato locale della Società «Dante Alighieri» ha inviato oggi a Gabriele d'Annunzio il seguente patriottico telegramma:

Gabriele d'Annunzio

ROMA

Da questa terra, dove i cuori palpitano all'unisono nella solenne attesa, il Comitato cividalese della Società «Dante Alighieri» plaudente e commosso saluta in voi il poeta incitatore di alti fati, lo strenuo assertore della sacra invitta tradizione italica.

Suttina, vice presidente

da S. Daniele

CONSIGLIO COMUNALE

Si radunò ieri il Consiglio comunale. Si approvò il mutuo di lire 20 mila colla Società Operaia, il regolamento per le guardie urbane e campestre, l'acquisto della cava Bianchi, la nomina del segretario per l'ufficio di stato civile nella persona del sig. Nicolò Brunetti, il prestito della Cassa Depositi in lire 10 mila pro disoccupati.

E' stato rinviato l'esame del Bilancio del comune 1915 perchè il consiglio manca in numero, quattro consiglieri essendo sotto le armi.

All'Ospedale — Per i richiamati

Ieri sera alle 6 fu tenuta una seduta all'ospedale.

Fu approvato il consuntivo 1914. Furono presi provvedimenti riguardanti l'assenza di parecchi infermieri richiamati, deliberando di conservare loro il posto per tutto il tempo della chiamata, nonchè di passare alle famiglie una congrua quota mensile; si provvide per l'assunzione di personale avventizio in sostituzione dei richiamati e infine si trattò sopra oggetti inerenti all'amministrazione.

Il pensiero dei più insigni uomini di Francia

sulle relazioni con l'Italia

Edoardo Vaillant

E' il notissimo deputato e giornalista socialista, che nel 1871 fu membro della «Comune». Sono famose le sue accese battaglie alla Camera e fuori. Fondò nel 1889 l'«Homme libre».

Ora, di fronte all'aggressione brutale della Germania, si è dimostrato un patriota ardente e disciplinato.

Rispondo tanto più volentieri al vostro invito in quanto facendolo sono sicuro di esprimere non soltanto i sentimenti identici ai miei dei miei amici socialisti, ma anche i sentimenti d'ogni francese degno di questo nome. Non ho che un timore, quello di non potere esprimere con forza sufficiente la felicità e l'entusiasmo che ci dà l'Italia unendosi a noi sino all'intera vittoria; a noi ed ai nostri alleati nella lotta liberatrice dei popoli, che sarà anche quella della sua unità non meno desiderata da essa che da noi.

Il concorso dell'Italia significa la guerra intensificata, abbreviata, vittoriosa e porterà all'Europa le condizioni d'una pace durevole e disarmata quale la vogliono le Potenze occidentali fortificate dal concorso italiano.

E' la pace fondata con la rovina dell'imperialismo militare tedesco sulla indipendenza e l'autonomia di nazioni liberamente federate.

Il concorso dell'Italia apre innanzi ai nostri occhi un avvenire radioso che noi non potevamo altrimenti sperare. E' l'unione definitiva delle due grandi sorelle latine eredi della grandezza romana, che, fedeli al loro destino tracciato dalla storia e dal genio della loro razza, lungi dal dividere tra essi la gloriosa eredità vogliono conservarla nella sua integrità e divenir grandi in un identico sforzo, convinte ormai che non vi sono nel mondo interessi che non siano comuni ai due paesi.

Ciò è anche più evidente per chi pensa che, come tanto lo desiderava Garibaldi, la nobile e grande Inghilterra, ugualmente cara all'Italia e alla Francia, è loro associata indissolubile per assicurare, ordinare, accelerare insieme ad essa la marcia dell'umanità per il cammino ormai sicuro del progresso e della libertà.

E. Vaillant.

Henri Robert

E' il batonnier attuale dell'ordine degli avvocati di Parigi, ed è considerato uno dei migliori e più onesti avvocati della Francia.

Noi ammiriamo ed amiamo l'Italia. L'ammiriamo nel passato per la sua gloria immortale e per i grandi ricordi della sua storia. Ammiriamo nel presente la bravura e l'eroismo dei suoi soldati. Amiamo l'Italia come una nazione sorella, nobile patria delle lettere e delle arti.

Saremo felici di vederla combattere con noi per il diritto, per la libertà e per la giustizia.

Henri Robert
Bâtonnier dell'Ordine degli avvocati.

Camillo Pelletan

il combattivo deputato di Aix in Provenza, che fu ministro della marina nel Gabinetto Combes.

Oratore irruente e polemista gagliardo, è una delle figure più caratteristiche della Camera francese.

Chi può dubitare dell'entusiasmo col quale tutti i francesi vedranno fra breve le bandiere delle due nazioni sventolare in un stesso combattimento in un combattimento santo fra tutti, per la causa della patria e della libertà e della civiltà?

Non è che un assurdo e detestabile contro senso, nel quale a parer mio le responsabilità sono divise che ha potuto far nascere tra i due popoli latini nubi passeggere. Io ricordo che ai tempi della mia infanzia una stretta amicizia, una specie di solidarietà univa i più illustri repubblicani di Francia alla gloriosa falange dei patrioti italiani; Garibaldi, Manin, Mazzini, Cernuschi, a coloro insomma che crearono l'indipendenza e la libertà nazionale.

Dalla vittoria comuni riportate sul tedesco hanno iniziato la creazione della patria italiana. Garibaldi dimostrò di non averlo mai dimenticato ed i suoi discendenti hanno eroicamente continuato le sue tradizioni affermando l'unione delle due nazioni sorelle.

Quest'unione è a noi, come a voi, carissima. E come non ci sentiremmo uniti da un sacro legame di famiglia dinanzi ad una Germania che ha tutto appreso dai latini, una Germania la cui intelligenza, come quella di tutti i popoli moderni, è stata formata dalla civiltà latina e che oggi proclama che non rimane se non sotterrare tutti i popoli latini per il trionfo di una «kultur» le cui bellezze si sono rivelate al mondo con una ferocia selvaggia sino alla bestialità e che non ha precedenti nella storia, poichè è la prima volta che si vedono orde mostruose come quelle degli Unni, dei Mongoli o dei Tartari complicare i loro istinti di tigre colla pedanteria, applicare i progressi della scienza al loro furore implacabile, saccheggiare, massacrare in nome della metafisica o della teologia e maculare l'Evangelo col sangue dei loro macelli.

Per fortuna gli Imperi germanici hanno lacerato il fatale trattato che li ha momentaneamente uniti all'Italia,

assitutte provocando l'orrendo conflitto senza nemmeno consultarla, quasi che si trattasse d'una serva, poi sollevando contro di essa in Tripolitania il fanatismo degli *indigeni* e guerreggiando essi stessi l'alleata, mascherati da arabi. La nostra stretta amicizia formata dal sangue che scorre nelle nostre vene e che non avrebbe mai dovuto indebolirsi, sarà, ne son certo, indistruttibile quando sarà stata sigillata dal sangue versato insieme in una lotta sovrumana contro gli stessi barbari.

Noi siamo stati commossi sino alle lacrime dagli accenti sublimi del vostro grande poeta la cui voce, come uno squillo guerriero, ha chiamato a raccolta le due nazioni latine per i grandi combattimenti che ci attendono.

Le due nazioni non hanno alcuna ragione d'urto. Il cuore della Francia ha battuto più d'una volta per i successi dell'Italia. Esso palpiterà con più grande emozione per le vittorie di domani.

Camillo Pelletan

S. Pichon

Ha una prepaparazione di primo ordine, per l'esatta comprensione dei problemi di politica internazionale, essendo stato lungamente nella diplomazia, facendo lunghi soggiorni in tutti i principali focolari di dissenso fra Stato e Stato. Così fu a Tunisi, nei Balcanici, in America, nell'Estremo Oriente.

Deputato prima, senatore poi, fu ministro degli esteri e lasciò viva orma di sè.

Stefano Pichon è da pochi anni direttore del «Petit Journal». Sull'autorevole giornale ha sempre sostenuto che l'amicizia dell'Italia per la Francia è di somma utilità per quest'ultima. E gli avvenimenti gli hanno dato ragione. E' scrittore lucido e profondo ed anche in Italia gode meritata fama ed amicizie.

L'intesa della Francia e dell'Italia è l'avvenimento più considerevole di questa guerra dal giorno in cui essa è stata provocata dagli imperi germanici. La sua importanza non consiste soltanto secondo me nel concorso potente che l'Italia porta alla causa del diritto e dell'indipendenza dei popoli, ma anche nel fatto che essa dovrà sussistere e stringersi anche più dopo la guerra, così da costituirsi nella nuova Europa un blocco latino che rappresenterà una delle più grandi parti della storia. Gli interessi dei due paesi debbono ravvicinarli invincibilmente uno all'altro ed unirli in un'azione fraterna ugualmente favorevole al loro sviluppo ed alla loro grandezza. Ho difeso durante tutta la mia vita l'amicizia franco-italiana. E' per me la gioia più profonda di salutarne infine la realizzazione.

Stéphen Pichon

Ex-ministro degli affari esteri, direttore del «Petit Journal».

Juliette Adam

tiene un posto altissimo nelle lettere e nel giornalismo francese.

Dopo avere pubblicato un gran numero di novelle e romanzi, sotto il nome di Juliette Lamber si diede agli studi di politica estera e di sociologia, fondando la «Nouvelle Revue» nella quale si è riservata la trattazione dei problemi internazionali.

Juliette Adam è stata fervida promotrice dell'alleanza franco russa e dell'amicizia franco-italiana.

Uno dei miei più vecchi amici italiani, Angelo De Gubernatis, mi diceva che io ero della *mia razza come della mia patria*. Ciò è perchè sapevo e sentivo che le due passioni unite si fortificano l'una con l'altra. Sebbene repubblicana io ho applaudito le truppe imperiali che avevano combattuto per l'Italia. Più tardi ho maledetto Bismarck e Bülow ed ho raccontato le loro manovre nel mio libro «L'abandon de la revanche» ricordando come dopo il Congresso di Berlino e si consigliarono simultaneamente all'Italia ed alla Francia di prendere Tunisi e di intendersi coll'Inghilterra che aveva preso Cipro.

Quante volte coi miei vecchi amici italiani abbiamo parlato prima del Congresso di Berlino di Tunisi alla Francia e della Tripolitania all'Italia, presa in pari tempo e d'accordo! *Oggi* non vi sarebbe alcuna ragione di conflitto tra la Francia e l'Italia o l'Italia come la Francia sarebbe alleata all'Inghilterra. Ma ciò sarà!

L'Italia sarà veramente una quando essa avrà ripreso all'artiglio tedesco le sue terre irredente.

Il tempo dell'assurdo volge al suo fine.

Juliette Adam

Ammiraglio Bienaimé

Fu fino al 1904 prefetto marittimo di Tolone (il prefetto marittimo in Francia è un vice ammiraglio che comanda una piazza forte, accentrando in sè tutti i poteri militari e civili). Nel 1904, in seguito a dissensi col ministro della marina, si dimise dandosi alla politica, nella quale subito si distinse.

Nella «Revue des Deux Mondes» scrive autorevolmente di questioni marinare. Con lealtà di soldato egli oggi tributa all'Italia un fervido omaggio, cancellando il ricordo di circostanze ormai superate

Senza voler generalizzare eccovi le mie impressioni personali e sincere. Io ho pensato che rifiutandosi a seguire la *Germania* e l'Austria nella guerra intrapresa per soddisfare le loro *ambizioni personali ed i loro appetiti* l'Italia ha dato al mondo intero una lezione di alta morale che l'ha resa sensibilmente più grande. Essa *ha ripreso in pari tempo* il vero posto che le assegnano le sue origini nel concerto delle nazioni che non hanno mai lottato anche fra di loro se non per lo sviluppo della civiltà e i grandi fini del diritto e della giustizia.

Io sono convinto ch'è in questa via che il vostro Paese deve cercare e trovare la soddisfazione delle sue legittime ambizioni, affermandosi a fianco della Francia come grande nazione civilizzatrice. Nessuno più di me ha augurato che l'accordo definitivo dei due paesi si cementi al più presto nel sacrificio, che quando è compiuto in comune in campi di battaglia crea tra coloro che l'accettano i legami più solidi e più durevoli.

Ammiraglio *Bienaimé*

Jean Aicard

il grande romanziere e drammaturgo, popolare anche in Italia specialmente per il suo «Papà Lebonnard».

Appartiene dal 1883 all'Accadémie Française, ed è sempre stato uno dei più fedeli amici che l'Italia abbia avuto in Francia.

I miei amici italiani sanno certamente che i destini dell'Italia mi sono sempre parsi legati a quelli del mio Paese. Noi dicevamo: «Italia, sorella nostra». Noi dobbiamo dire oggi più che mai: «Italia mater».

Erede delle filosofie greche e delle arti dell'Ellade, l'Italia le ha trasmesse a noi Galli colla conquista leale. Certo del sangue gallico noi siamo fieri. I Galli combatterono a torso nudo le legioni romane con spade maltemprate che si spezzavano nelle battaglie; ma Roma sapeva rendere omaggio all'incomparabile valore del guerriero delle Gallie, alle sue generosità, ai suoi atti di esemplare lealtà. Tuttavia a quel guerriero superbo mancava qualche cosa che gli fu dato dallo spirito di Roma: le giuste leggi, il *Diritto*, l'idea e meticoloso della giustizia e, più tardi, la *grazia evangelica*.

Per questo potei dire all'Italia (perdonate al poeta di citare i suoi versi):

Je ne me aux Gaulois que vaincu par le armes
Et recevant les arts et lois de tes mains!

Oggi la nostra solidarietà, che già doveva imporsi a noi come un sentimento, diviene una necessità di tattica imperiosa ed evidente, una protezione reciproca che non possiamo rinnegare senza compromettere il loro avvenire. Italiani, difendiamo il Mediterraneo, «mare nostrum»!

Il nemico che si erge contro di noi si chiama la Kultur tedesca. Se essa trionfasse, proclamerebbe la morte del passato latino e dell'avvenire del mondo. La fiamma vivificante degli ideali dell'antica Roma e della moderna Parigi è minacciata dal soffio appestato della Germania automatica, violenta, senza cuore.

«Aux armes, citoyens!»

Questo grido si eleva da tutti i punti della terra, chiama a raccolta tutti gli esseri civilizzati perchè essi diano i loro entusiasmi al fuoco sacro che alimentano da secoli sugli altari dell'umanità essenziale le simboliche Vestali, le Muse antiche, le Palladi immortali.

Jean Aicard

dell'«Accademia francese».

Carlo Chenu

Grande avvocato e oratore. Successe all'avvocato Labori nella carica di «batonnier» dell'ordine degli avvocati di Parigi.

Il nome di Chenu è diventato notissimo in tutto il mondo alla vigilia della guerra, in seguito al processo Caillaux, nel quale difese la memoria di Calmette e l'onore della Francia sana e patriota, contro gli scandalosi sistemi instaurati dall'ex-ministro Caillaux.

A tutta prima, dopo aver preso conoscenza della *vostra lettera, inclinavo* a rinunciare all'onore che voi mi fate e di ciò vi avrei del resto dato le ragioni che ora riassumo.

Io penso infatti che noi non dobbiamo nulla tentare contro la libera disposizione che i neutri devono avere delle loro decisioni. Inoltre io mi son sempre forzato di evitare che i giudizi da me formulati siano tacciati di parzialità o di interesse: ora nelle circostanze attuali la mia parzialità è certa ed io proclamo con ogni mia forza l'odio che ho nel cuore per il mostruoso aggressore della mia patria. Se io affermo dunque l'affinità di gusti di sentimenti e di speranze che mi ha sin dai primi anni avvicinato all'Italia, che mi ha inflitto silenziose sofferenze durante tutto il tempo in cui il vostro Paese è stato ritenuto nei legami della *Triplice* io sono sospetto di cercare coll'adulazione di co tribuire a chiamare l'Italia *in nostro aiuto*

E' precisamente quel che non voglio si creda!

Oh certo io non disdegno il concorso delle armi italiane. Ma io ho la fede! io crederei fare ingiuria ai miei figli che sono sotto le bandiere e che ogni giorno mi affermano la loro fiducia se non pensassi con essi che il valore e la lealtà degli eserciti alleati basteranno a trionfare dei tradimenti organizzati dall'odioso aggressore.

Tali erano ieri ancora i miei scrupoli ed è in loro nome che io ero risoluto ad interdirmi di intervenire in un dibattito nel quale non mi sento il diritto di partecipare.

Ma questa mattina io ho letto il racconto dell'orrendo delitto di cui il «Lusitania» è stato vittima e mi è parso allora di avere il diritto di volgermi verso l'Italia e di interrogarla:

Crede essa questa volta che la misura *sia colma*? *Conserva essa delle* illusioni su ciò che vi è da attendersi *dal mostro*? *Non sente essa trasalire* l'anima latina allo spettacolo della *barbarie risuscitata*?

Non vi sono più scrupoli che tengano. Bisogna strangolare il mostro. Bisogna che all'ora dell'ultimo spasimo la gola del mostro porti la traccia delle mani italiane! L'Italia lo deve al suo passato; l'Italia lo deve alla umanità.

Carlo Chenu, ex-batonnier.

Cronaca Cittadina

La deputazione politica al Friuli

Al Sindaco di Udine e al Presidente della Deputazione provinciale è questa notte pervenuto il seguente telegramma:

Con animo ancora vibrante magnifica dimostrazione assemblea nazionale salutiamo nel nostro Friuli la terra sacra donde l'Italia muoverà verso le sue maggiori fortune.

Morpurgo — Girardini — Rota — Chiaradia — Hierschel — Ancona — di Caporiacco — Ciriani — Gortani.

A questo telegramma il Presidente della Deputazione ha oggi risposto col seguente:

On. Deputati al Parlamento
della Provincia del Friuli

Friuli fiero di essere la terra sacra donde l'Italia muoverà verso i suoi nuovi radiosi destini, vi si accinge con animo sereno ed anelante e sente la prossima felicità di una patria madre di tutti gl' italiani, e saluta nei suoi rappresentanti politici gli interpreti sinceri di questa fede che suscita di questa certezza che infiamma.

Presidente Deputazione prov.
Spezzotti

Il sen. di Prampero al ministro Zuppelli

VENEZIA 21 — Il «Gazzettino» ha da Roma:

Il venerando senatore Antonino di Prampero, vice presidente del Senato, antico ufficiale dell'esercito, ha inviato al ministro della Guerra una grande fotografia in cui egli figura col petto fregiato delle medaglie conquistate sui campi di battaglia, avendo a lato i suoi quattro figli in divisa militare, rispettivamente capitano, tenente, sottotenente e semplice soldato.

La fotografia reca la seguente dedica: «A te il vecchio amico e i quattro figliuoli suoi, tutti a disposizione tua, pel servizio della patria e del Re!».

Consiglio comunale

Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Mercato bovino del terzo giovedì

Entrate vacche 196, vendute 47 da lire 570 a 175.

Entrati vitelli 34, venduti 28 da lire 285 a 75

Entrati buoi 11 venduto un paio a lire 1350

Venduti 3 paia di buoi a peso vivo da lire 100 a 107 il quintale.

Venduta una vacca a peso vivo a lire 215 al quintale.

Entrati cavalli 58 venduti 12 da lire 030 a lire 560.

MERCATO SUINI E OVINI

Entrati suini 390, venduti 138 così specificati:
da latte venduti 125 da lire 7 a lire 15 da 2 a 4 mesi venduti 18 da lire 20 a 35 da 4 a 6 mesi venduti 25 da 42 a 57. Pecore, Entrate 22 vendute 12 per allevamento.

Castrati entrati 16 venduti 9 per macello a lire 135 al quintale.

MUTUI A COMUNI DELLA PROVINCIA

S. E. il Ministro Carcano ha inviato oggi al cav. Luigi Spezzotti Presidente della Deputazione prov. il seguente *telegramma*:

Cav Luigi Spezzotti
Presidente Deputazione Prov
UDINE

Mi è grato partecipare S. V. Ill.ma con odierno decreto reale sono stati concessi mutui a seguenti comuni codesta provincia: Valvasone L. 25 000; Tramonti di Sopra L. 9.500; Cordenons L. 55.000; Premariacco L. 15.000; Segnacco L. 30 000; Preone L. 46.000; Porcia L. 30 000; Casarsa L. 3,400; Treppo Grande L 14 000; Arta L. 9000.

Ossequi cordiali

Carcano

L'autorità austriaca ordina lo sgombero della zona tra il Confine e l'Isonzo

LEVE DISPERATE

L'autorità ha dato ordine di sgombrare immediatamente le località comprese tra la linea di confine e l'Isonzo

L'esodo tristissimo è subito cominciato: sui ponti di Sagrado e di Pieris, per tutto il giorno di ieri sono transitate centinaia di famiglie trasportante seco su carri le masserizie.

Dove andranno costoro? Dove troveranno ricetto?

E' l'esodo si fa di minuto in minuto più impressionante: i gendarmi vanno casa per casa ad avvertire che le autorità non rispondono della vita e degli averi della popolazione.

SI RICHIAMANO I VECCHI I MORTAI SCODA AD OPCINA

Intanto coi precetti personali sono stati richiamati alle armi gli uomini da 50 a 55 anni. Subiscono una visita medica brevissima e sono inviati ai luoghi di concentrazione.

L'impressione suscitata da questa leva disperata è enorme e tragica.

L'armamento della zona di confine è intenso e febbrile. Sull'alto piano di *Opcina* si sono trasportate tre batterie a motore Scoda da 305

Meritata onoreficenza

Con recente decreto il cav. Galeazzo Perotti è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

All'egregio uomo le più vive felicitazioni.

La premiazione della gara popolare di tiro a segno

Ieri sera nei locali della Società Udinese di Ginnastica e Scherma seguì la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai tiratori premiati nell'ultima Gara Popolare.

Prima di iniziare la premiazione, hanno pronunciato brevi parole il presidente della Società cav. Gabriele Tonini, il vice-direttore del tiro capitano Ernesto Santi.

All'Associazione Dazieri

La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiana ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria dei Soci per la sera del 21 Maggio alle ore 20 per trattare sul solo ordine del giorno.

Comunicazioni urgenti della Presidenza.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma grandioso per Venerdì 21 e Sabato 22.

«Polidor attaccapanni. Comicissima.

«Oro che uccide». Emozionante dramma in 3 atti — Capolavoro cinematografico della Cines di Roma.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Debutto di Rina Helios. Elegante. Cantante italiana.

Trio Bernaschi. Celebri equilibristi al trapezio nei loro meravigliosi esercizi, i più emozionanti finora veduti.

Giuseppe De Santis Tenore lirico.

Teatro Sociale - Nova Cine

Nuovo programma per questa sera soltanto:

1. «Pathè Journal»: Nuova edizione.

2. «Troppo ricco!»: Commedia brillante in due atti.

3. «Marinetta»: Dramma passionale in 2 atti.

4. «Bocconcelli sonnambulo»: Scena comicissima.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 18.

Domani nuovo programma.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

P. Turchetti — P. M. Alvise

Contrabbandieri condannati

Mreule Angelo fu Antonio ex podestà di Farca dell'Isonzo d'anni 46 è condannato ad un anno, mesi 2 di carcere e 700 lire di multa per avere nel marzo e nell'aprile decorsi, esportato e tentato di esportare da Udine in Austria Kg. 395 60 di cuoio pel complessivo valore di lire 2165.78.

—

Cosson Giuseppe fu Domenico d'anni 42 di Prepotto, è condannato a 3 mesi di carcere e 500 lire di multa per avere il 10 aprile decorso in località, casali Barbieni (Prepotto) tentato di esportare in Austria, contro il divieto, L. 160.69 di monete di rame che gli vennero sequestrate dai Carabinieri di Cividale.

—

Furlani Domenico fu Luigi d'anni 32 di Premariacco, bracciante è condannato a 1 mese, giorni 10 di carcere e 110 di *multa*, Colautti Eugenio di Luigi d'anni 33 di Manzano è condannato a L. 100 di multa per avere il 18 aprile in quel di Corno di Rosazzo tentato di esportare in Austria del riso.

—

Bardon Giovanni di Antonio di anni 30 da Bordon è condannato ad un anno di carcere per avere in Cividale il 10 aprile scorso tentato di esportare in Austria due buoi contro il divieto, con l'aggravante della recidiva specifica.

APPENDICE DEL «PAESE» — 60

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

trascorso i limiti della ragione. Un evviva di gioia accolse il generale.

— Eccomi, disse d'Artagnan, la campagna è finita. Io reco a ciascuno il compimento del soldo che aveva promesso.

Tutti gli occhi scintillarono.

— Signori, disse allora d'Artagnan, Ecco l'ultima consegna. Il trattato di commercio è stato concluso, mercè il colpo di mano che ci rese padroni del più destro banchiere dell'Inghilterra; perchè ora ve lo confesso, l'uomo che si trattava di rapire era il tesoriere del generale di Monk

D'Artagnan osservò che gli occhi del solo Menneville non esprimevano una perfetta convinzione.

— Quel tesoriere, continuò d'Artagnan, fu da me condotto sopra un terreno neutro, l'Olanda; gli feci firmare il trattato, lo ricondussi io medesimo a Newcastle, e, siccome doveva essere contento del nostro procedere a suo riguardo, gli chiesi una gratificazione per voi. Eccola.

E gettò sulla tovaglia un sacco rispettabilissimo. Tutti stesero involontariamente la mano.

— Un momento! disse d'Artagnan; se vi sono benefici, vi sono purance pesi.

— Oh! oh! mormorò l'assemblea.

— Noi ci troviamo in una condizione non troppo sicura: siamo tra la forca e la Bastiglia.

— Oh! oh! ripeterono tutti in coro.

— E' facile a comprendersi. Bisognò spiegare al generale Monk la scomparsa del suo tesoriere; attesi per ciò il momento della restaurazione di Carlo II, che conto fra i miei amici....

La truppa scambiò uno sguardo di compiacenza collo sguardo ardito ed orgoglioso di d'Artagnan.

— Restaurato il re, restituii al signor Monk il suo tesoriere. Ora il generale Monk perdonandomi, non ha potuto a meno di dirmi queste parole, che invito ciascuno di voi a scolpirsi profondamente sotto la volta del cranio: Signore, per carattere non mi garbano le burle; se mai dal vostro labbro o da quello dei vostri compagni sfuggisse una sola parola di ciò che avete fatto — tengo nel mio governo di Scozia e d'Irlanda settecento quaranta forche per farne un presente ad ognuno di voi — me ne rimarranno ancora settecento trenta pei miei minuti piaceri. Di più...

— Ah! ah! dissero gli ausiliari, vi è anche un di più?

— Una miseria di più: signor d'Artagnan, spedisco al re di Francia il trattato con preghiera di far rinchiudere alla Bastiglia. Indi d'inviarmi tutti coloro che presero parte nella spedizione; ed è questa una preghiera alla quale il re vorrà certo condiscendere.

Un grido di spavento s'innalzò da tutti i lati della tavola.

— Orsù, disse d'Artagnan, questo bravo signor Monk ha dimenticato una cosa, ed è che non sa il nome di alcuno di voi. In quanto a voi, suppongo che non sarete tanto sciocchi da denunciarvi da voi stessi, poichè allora il re, vi spedirebbe subito in Iscozia, ove trovansi le forche di Monk. Eccovi il fatto, o signori. Son certo d'essere stato ben compreso; non è vero, Menneville?

— Perfettamente, replicò colui.

— Pensiamo ora agli scudi, disse d'Artagnan. Chiudete gli usci.

Ciò fatto aprì il sacco sulla tavola, diede ciascuno cinquanta di quei bei scudi, e ricevette tante benedizioni quanti scudi d'oro aveva distribuiti

— Ora, diss'egli, se vi fosse possibile divenire onesti borghesi...

— E' difficilissimo, disse uno degli astanti.

— Ma perchè? chiese un altro.

— Perchè vi avrei ritrovati, e chi sa, assistiti con qualche soccorso..

E fece un cenno a Menneville, che ascoltava con aria composta.

— Menneville, disse d'Artagnan, venite con me. Addio, miei prodi; vi raccomando il segreto.

Menneville lo seguì.

Uscito appena sulla strada, d'Artagnan disse.

— Menneville, voi non siete un minchione; guardatevi dal diventarlo; a me sembra che non temiate le forche del signor Monk, nè Bastiglia di sua maestà il re Luigi XIV, ma mi farete ben il favore d'aver paura di me. Or bene, ascoltate: alla minima parola che vi sfugga, io vi strangolo come un pollo.

— Vi assicuro che tutte le vostre parole sono per me articoli di fede.

— Era più che sicuro che voi eravate un giovane di spirito, disse il moschettiere. Questi cinquanta scudi d'oro che vi regalo di più vi proveranno la stima che nutro per voi Prendete.

— Grazie, signor d'Artagnan, disse Menneville.

— Con ciò voi potreste diventare un onesto uomo, soggiunse d'Artagnan nel più grave tono di voce. Divenite galantuomo, o Menneville, e vivete un anno con questi cento scudi d'oro. Fa un anno venite a vedermi, e, per Dio! vi prometto di fare qualche cosa per voi.

Menneville giurò, come avevano fatto i suoi compagni, che sarebbe muto come un marmo.

XXXVI.

Nel quale si vede che il droghiere Francese si era di già riabilitato al secolo decimosettimo.

D'Artagnan, non appena ebbe regolati tutti i suoi conti, non pensò più che a ritornare il più presto pos-

(*continua*)

Note e Notizie

Governo e Parlamento

esprimono la volontá nazionale

A Trieste ed a Trento! - Guerra all'Austria ed alla Germania!

Il fervore patriottico di Roma

ROMA 20 — La città è dominata da una vivissima agitazione. Molta folla è nelle strade; si sono fatte dimostrazioni patriottiche e sono state esposte le bandiere.

Capannelli di gente sono sulle Piazze e gli assembramenti vanno sempre più ingrossando e si forma una vera folla.

Molte officine sono state disertate e nelle scuole di ogni ordine, dove gli studenti hanno fatto nella mattinata patriottiche dimostrazioni, è stata concessa vacanza.

Molti negozi sono già chiusi, altri si chiudono e sulla porta è applicata la scritta: Chiuso per gioia nazionale,

Dai punti eccentrici della città si avviano verso il centro migliaia e migliaia di persone che s'assiepano dietro i cordoni della truppe, schierata a chiudere gli sbocchi di Piazza Colonna e di Piazza Montecitorio.

Mezz'ora prima che cominci la seduta le tribune della camera sono già gremite comprese quelle del corpo diplomatico, dei senatori, della Corte. Lo spettacolo è imponente.

L'attesa si fa gradatamente impaziente, nervosissima.

Tutti i capi gruppi, eccettuato lo on. Giolitti, sono presenti.

Improvvisamente si nota un movimento nelle tribune degli uomini. Si ode gridare: avanti, il poeta! ed appare ai primi scanni Gabriele D'Annunzio, salutato dagli applausi delle tribune e di molti deputati.

Una grande dimostrazione saluta l'on. Marcora, l'on. Salandra e l'on Sonnino.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Salandra chiede di dar lettura della relazione che accompagna il progetto col quale chiede pieni poteri!

La missione dell'Italia
Le terre irredente

Onorevoli colleghi! Sin da quando risorse ad unità di Stato, l'Italia si affermò nel mondo delle nazioni quale fattore di moderazione, di concordia e di pace, e fieramente essa può proclamare di aver adempiuto a tale missione con una *fermezza* che non si è piegata neppure dinanzi ai più penosi sacrifici.

Nell'ultimo periodo, più che trentenne, essa ha mantenuto un sistema di alleanze di amicizie, dominata precipuamente dall'intente di meglio assicurare per tal modo l'equilibrio europeo e con esso la pace.

Per la nobiltà di quel fine, l'Italia non soltanto ha tollerato la non sicurezza delle sue frontiere, non solo ha subordinato ad esso le sue più sacre aspirazioni nazionali, ma ha dovuto assistere con represso dolore ai tentativi metodicamente condotti di sopprimere dei caratteri di italianità che la natura e la storia avevano impresso indelebili su generose regioni (*vivissime generali approvazioni, prolungati applausi*).

L'ultimatum che nel luglio del 1914 l'impero Austro-ungarico dirigeva alla Serbia annullava d'un colpo gli effetti del lungo sforzo durato, violando il patto che a quello Stato ci legava, lo violava per il modo, avendo omesso nonchè il preventivo accordo con noi persino un semplice avvertimento (*vive approvazioni*), lo violava per la sostanza mirando a turbare a danno nostro il delicato sistema di possessi territoriali e di sfere d'influenza, che si reca costituito nella penisola Balcanica.

Le trattative
e la dignità del paese

Pur non di meno per lunghi mesi il Governo si è pazientemente adoperato nel cercare un componimento, il quale restituisse all'accordo la ragione d'essere che aveva perduta.

Quelle trattative però dovevano aver limiti non solo di tempo, ma di dignità (*prolungati applausi*) al di là dei quali si sarebbero compromessi insieme gli interessi e il decoro del nostro paese *vivissime approvazioni*).

Per la tutela dunque di tali supremi ragioni il Governo del Re si vide costretto a notificare al Governo imperiale e reale di Austria Ungheria il giorno 4 di questo mese il ritiro di di ogni sua proposta di accordo, la denunzia del trattato di alleanza e la dichiarazione della propria libertà di azione (*vivissimi prolungatissimi applausi*).

Nè d'altra parte era più possibile lasciare l'Italia in un isolamento senza sicurtà e senza prestigio, proprio nel momento in cui la storia del mondo sta attraversando una fase decisiva (*vivissimi prolungati applausi*).

In questo stato di cose, considerata la gravità della situazione internazionale, il Governo deve essere anche politicamente preparato ad affrontare ogni maggior cimento e col presente disegno di legge vi chiede i poteri straordinari che gli occorrono.

Il supremo appello
alla concordia nazionale

Onorevoli colleghi! Senza jattanza di parole, nè orgoglio di spiriti, ma gravemente compresi della responsabilità enorme che incombe in quest'ora, noi abbiamo la coscienza di aver provveduto a quanto richiedevano le più nobili aspirazioni e gli interessi più vitali della Patria.

Ora nel nome di essa e per la devozione ad essa noi fervidamente rivolgiamo il più commosso appello al Parlamento e anche al di là del Parlamento al paese (*vivissimi applausi*), che tutti i dissensi si compongano e che su di essi da tutte le parti sinceramente discenda l'oblio (*vivissime approvazioni*).

Ogni altra cosa dobbiamo da oggi dimenticare e ricordare questa sola: di essere tutti italiani, di amare tutti l'Italia con la medesima fede e col medesimo fervore le forze di tutti si integrino in una forza sola, i cuori di tutti si rinsaldino in un sol cuore (*benissimo*). Una sola unione e volontà guidi verso la meta invocata, e forza e cuore e volontà trovino la loro espressione unica viva ed eroica; nell'esercito e nell'armata d'Italia e nel Capo augusto che li conduce verso i destini della nuova storia.

Viva il Re, Viva l'Italia! (*applausi calorosissimi e reiterati, grida entusiastiche di: Viva il Re, viva l'Italia!*

Dopo una breve sospensione durante la quale il presidente del Senato deve ripetere tra gradissimi applausi le sue comunicazioni, la seduta è ripresa.

Prende la parola l'on. Boselli decano della Camera e presidente della Commissione cui era stato deferito l'esame del progetto di pieni poteri.

La solenne
promessa della liberazione

In quest'ora fatidica che ci stringe in un proposito solo ardente e forte, il vostro voto, onor. colleghi, sarà nuova affermazione incomparabilmente solenne, della fede invincibile e sicura nel diritto e nelle glorie della Patria (*Vivissimi applausi*).

Di qui muoverà oggi il grido della concordia (*benissimo*) vittoriosa in nome dell'Italia e del Re ed il paese seguirà questo grido. Quando per tutte le terre della patria si darà ai venti la bandiera «Italia e Vittorio Emanuele» (*vivissime approvazione*) tutto il popolo italiano avrà un solo volere e un solo cuore (*applausi*).

Troppo lungamente al dolore delle genti italiane divelte dall'Italia per le usurpazioni della forza e per lo strazio delle nazionalità....

A questo punto esplode tutto il sentimento della Camera. I deputati sorgono in piedi applaudendo freneticamente e gridando: Viva Trento e Trieste; viva l'Italia, viva il Belgio

Boselli (continuando) ... ... al dolore di quella gente supremamente italiana per i decreti della natura, per la perpetuità della lingua, per il genio del pensiero, per i vincoli della storia (*applausi*) troppo lungamente rispondemmo colla parola delle speranze. E' tempo ormai di rispondere colla premessa della liberazione (*vivissimi, prolungati, entusiastici applausi; grida rinnovate di viva l'Italia!*)

Sarà gloria di questa Camera; la prima eletta dal suffragio popolarmente esteso, l'aver voluto coll'entusiasmo e colla sapienza degli ardimenti patriottici l'aver voluto il compimento dei destini nazionali e la difesa del diritto di nazionalità (*applausi*).

Barzilai, (*segni di attenzione*) Non parlo in nome di alcun partito politico perchè tutti stanno per confondersi in un solo ed unico fascio di volontà rivolto alla patria. Parlo perchè le terre che oggi sono accolte nella religione della patria possano portare nelle comuni concordie il loro ardore e la loro fede.

Invoco che tutti gli egoismi cadano che tutti senza distinzione di parte siano pronti ad ogni sacrificio in quest'ora di cimenti supremi per la risurrezione della patria.

Mazzini nel 1859 scriveva a Vittorio Emanuele: *Osate e i partiti saranno spenti fra noi!* Con questo sentimento, agli uomini che sapientemente e fortemente hanno rotto tra immani difficoltà la politica italiana, la Camera ed il paese concedono con tranquilla fiducia i pieni poteri.

Essi sapranno usarne per la grandezza e per la dignità della Patria (applausi vivissimi e prolungati).

Turati grida: Viva l'Italia!

Turati, Credo doveroso ripetere l'affermazione del suo dissenso rivendicando il diritto di amare e difendere la patria secondo i soli dettami della propria coscienza (*rumori approvazioni*).

Perciò alla domanda di pieni poteri daremo voto contrario in omaggio al carattere internazionalista del nostro partito (*rumori*) e come protesta contro gli orrori della guerra.

Valga almeno questa protesta ad auspicare ed affrettare il giorno in cui non più colla forza delle armi, ma colla forza della giustizia i dissidi internazionali potranno essere civilmente definiti.

Questo in nome di quella idea di umanità, che non contraddice, ma integra l'idea della patria. In questo senso ed in nome di questo ideale grido io pure: Viva l'Italia (*commenti*).

Invoca larghe provvidenze per le famiglie dei richiamati; invoca che le spese della guerra siano pagate dagli abbienti; invoca infine che siano rispettate le conquiste proletarie.

Che se questa guerra dovesse significare la bancarotta dell'Internazionale essa implicherebbe pure la bancarotta della civiltà (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori altri banchi*)

Il grido di Colajanni

Colaianni. Rinuncio a parlare, ma grido come sempre in tutta la mia vita: Viva l'Italia! (*vivissime approvazioni, grida entusiastiche di viva l'Italia!*).

Ciccotti per la guerra

Ciccotti socialista così parla:

Ho servito con fede e con abnegazione l'idea socialista, ma non consento con l'on. Turati. Credo mio dovere separare la responsabilità mia da quelli che dividono il suo pensiero.

Come cittadini e come socialisti egli ed i suoi amici non solleveranno alcun ostacolo neppure formale all'azione del Governo (*vivi applausi*).

Rivolge un saluto augurale al Belgio (*benissimo*), all'Inghilterra, alla Francia. Di queste nazioni ricorda il tributo recato al trionfo della libertà e della civiltà.

La votazione 407 contro 74

Presidente. Essendo la legge di un solo articolo si procederà allo scrutinio segreto. Viene fatto l'appello. Il presidente Marcora si reca alle urne. Mentre depone il voto prorompe al suo indirizzo un vivo e prolungato applauso, al quale partecipano anche i ministri.

Applausi *fragorosi* salutano il voto dei ministri.

Presidente (*segni di vivissima attenzione*) comunica il risultato della votazione. Presenti 482, votanti 481, voti favorevoli 407, contrari 74, astenuto 1.

La Camera *scoppia in vivissimi* e prolungati applausi.

Su proposta dell'on. Salandra la Camera proroga i suoi lavori.

L'entusiasmo della Camera

Per *ultimo parla l'on.* Marcora.

L'aula è invasa da una esaltazione magnanima: salve su salve, acclamazioni su acclamazioni al Re all'Esercito e alla Patria.

Tutti i fazzoletti sventolano.

Tutti gridano, acclamano, fremono! *tutti gli inni sono intonati*, anche l'Inno di Mameli.

Poi i deputati rumorosamente, tra i più vivaci commenti, abbandonano l'aula, e le tribune a poco a poco si vuotano.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli *esaurimenti*, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTICEPSI - C... TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - *Opuscolo generale*.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... ...ficata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO ❋ IN POLVERE ❋ CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida le chioma.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE.

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA'

e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglie d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno ed asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Busta saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Ufficio internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

❋ POUDRE GRASSE ❋

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro